



Periodico quindicinale on line indipendente di approfondimento dei quartieri di Maddalene e del Villaggio del Sole di Vicenza. Esce il sabato. Registrazione Tribunale di Vicenza n. 1259 del 5 agosto 2011. Sede: Vicenza, Strada Maddalene, 73. Tel. 329 7454736. Direttore responsabile: Gianlorenzo Ferrarotto. Riservato ogni diritto e utilizzo degli articoli pubblicati. Le foto pubblicate sono di proprietà se non diversamente indicato. Per scrivere al giornale o per collaborare: Maddalenotizie@gmail.com. Sito web: Maddalenenotizie.com

Attualità

Buon anno 2026!

La domanda di fine anno è la stessa per tutti gli investitori: Cosa aspettarsi dal 2026? Scoppierà la bolla legata all'intelligenza artificiale (IA)? In che direzione andranno gli investimenti in difesa se la guerra tra Ucraina e Russia dovesse finire? E l'oro, prosegui-



rà la sua corsa oppure no? Proseguendo la lettura approfondiremo insieme alcuni dei fattori chiave che potrebbero portare in una direzione ribassista, o rialzista i mercati finanziari nel 2026.

Il settore della difesa nel 2026

La corsa al riarmo dell'Europa è scattata a seguito dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. Un accordo di pace tra i belligeranti comporterà una correzione dei titoli della difesa, tuttavia andranno analizzati i termini dell'accordo.

Una pace basata su accordi deboli, o concessioni eccessive a favore di una sola parte, potrebbe aprire la strada a futuri conflitti armati.

In caso di accordo Russia-Ucraina, superato l'ipotetico sell-off dei titoli della difesa, bisognerà osservare le decisioni politiche (UE, NATO, ecc.) per capire quale sarà la direzione del comparto.

La Bolla dell'Intelligenza Artificiale (IA)

Ormai siamo anche un po' stanchi di sentir parlare di bolla

dell'IA. Un analista intervistato da Class Cnbc, ha fatto notare che di solito non si è mai sentito parlare di "bolle annunciate". Un parallelo recente potrebbe risultare utile. Ricordiamo tutti che dopo la pandemia, a causa dell'impennata dei tassi di interesse e di una inflazione persistente, si è parla-

to di recessione negli Stati Uniti. Annunciata nel 2022 è stata rimandata prima al 2023 e poi al 2024, ma nei fatti non si è verificata una recessione dell'economia statunitense. Neppure i dazi di "mister" Donald Trump nel 2025 sono stati capaci di affossare la (ancora) prima economia mondiale.

Gli investimenti proseguono a gonfie vele. Nvidia (NDVA) ha di recente annunciato un investimento da 20 miliardi di dollari in Groq, società fondata nel 2016 da un ex ingegnere di Google, che si è specializzata nella produzione di unità di elaborazione del linguaggio più efficienti dal punto di vista energetico rispetto alle unità di elaborazione grafica di Nvidia.

Anche l'Unione Europea potrebbe giocare un suo ruolo nell'adozione, pur restando indietro nello sviluppo e produzione made in Europe di sue soluzioni tecnologiche. E poi c'è la Cina, diretto competitor degli USA nell'ambito delle tecnologie avanzate.

La corsa dell'oro nel 2026

Sul finire del 2025 ancora record di prezzo per l'oro. La corsa appare inarrestabile, ma sarà davvero così?

Molto dipende dalle tensioni internazionali attualmente in corso. Soprattutto la guerra in Ucraina, ma anche una escalation in Medio Oriente dove Israele potrebbe entrare di nuovo in frizione con l'Iran.

E poi i dazi degli USA e le mire espansionistiche della Cina che guarda a Taiwan come una sua proprietà. Senza dimenticare il blocco navale delle forze armate statunitensi davanti le coste del Venezuela.

Anche l'indebolimento del dollaro favorisce l'oro, il quale è favorito anche dal nuovo corso della politica monetaria giapponese che potrebbe alzare i tassi di interesse dello yen fino all'1,75% entro il 2026.

Il venir meno di una o più criticità spingerà verso il basso le quotazioni dell'oro.

Concludendo. Cosa aspettarsi dal 2026?

Grande attenzione alla scelta del nuovo presidente della US Federal Reserve che da maggio 2026 succederà a Jerome Powell. Un nuovo presidente troppo influenzabile da Trump potrebbe minare l'indipendenza dei banchieri centrali.

L'oro appare inarrestabile nel sua corsa rialzista, ma tutti i rialzi sono destinati a fermarsi e a ritracciare.

(Fabio Carbone, Scrittore web freelance dal 2013 di crypto economy e di fintech e mercati azionari)

Attualità. E' stato parroco di Maddalene dal 2001 fino al 2019

Si è spento don Antonio Bergamo

La vigilia di Natale 2025 ci ha lasciati don Antonio Bergamo, parroco di Maddalene per ben 18 anni. Era arrivato a Maddalene nella sua nuova veste di parroco moderatore assieme a don Sisto Bolla, nel lontano mese di settembre 2001. La comunità di Maddalene



lo aveva accolto con una solenne celebrazione sabato 14 settembre 2001 al suo rientro dall'esperienza missionaria in Camerun terminata proprio nel gennaio 2001. Aveva ottantasette anni compiuti lo scorso mese di novembre e ultimamente a causa della salute non più ferma, era stato accolto nella residenza per sacerdoti anziani "Novello" a San

Rocco, in centro a Vicenza. Il suo servizio come parroco a Maddalene si è concluso nel settembre 2019, quando a seguito della costituzione della nuova Unità Pastorale Costabissara, Motta e Maddalene, a capo della stessa era stato nominato quale parroco don Roberto Xausa. Tuttavia ha continuato la sua collaborazione con il nuovo parroco rimanendo a servizio della comunità di Maddalene fino a che la salute lo ha retto.

Il rito funebre si è tenuto lunedì 29 dicembre scorso in chiesa parrocchiale a Maddalene ed è stato presieduto dal vescovo Giuliano Brugnotto e dal vescovo emerito Beniamino Pizzoli.

Don Antonio Bergamo è stato sepolto nel cimitero di Maddalene per sua espressa volontà.

Attualità. Triste episodio in questo Natale al presepe artistico allestito alle risorgive della Seriola

Rubati e ritrovati i due bellissimi cigni

Il giorno di Natale 2025 poteva essere davvero un bel Natale, allietato nel nostro quartiere dalla presenza di ben 42 presepi allestiti lungo vie e piazze dai tanti volontari che hanno inteso contribuire alla realizzazione della 18^ edizione della Strada dei presepi di Maddalene. Poteva, perché, purtroppo nel giorno più santo di tutto l'anno, qualche incivile ha voluto lasciare un segno indelebile e irrispettoso del suo passaggio.

Non è dato di sapere con certezza cosa sia successo, ma resta il fatto che qualcuno in passeggiata lungo il Trozzo, nell'avvicinarsi alle risorgive della Seriola e vedendo lo spettacolo



dei cigni e dei germani reali fluttuanti nell'acqua della risorgiva, abbia pensato bene di prendere di mira proprio i due cigni, volutamente prelevati dall'acqua in cui erano stati amorevolmente sistemati da Carlo Simeoni, auto-

re degli stessi assieme ad Annamaria Bassanello. Della sparizione dei due bellissimi esemplari è stata data notizia nel tardo pomeriggio dello stesso giorno di Natale attraverso la pagina Facebook Strada dei presepi di Maddalene.

L'amarezza per quanto accaduto era ben visibile sul volto di Carlo Simeoni il giorno successivo 26 dicembre, dovendo constatare la veridicità di quanto pubblicato nella pagina Facebook.

Fatte le opportune verifiche tutto attorno, non è rimasto altro da fare che sporgere denuncia del furto alla compagnia dei carabinieri di Vicenza.

Sarà stato il caso o forse il clamore suscitato dalla vicenda, fatto sta che domenica 28 dicembre una segnalazione abbia consentito di ritrovare uno dei due cigni lungo la Seriola in strada Maddalene, prontamente recuperato e riportato, con non poca commozione, da Carlo Simeoni alle risorgive.

Per altri tre giorni nessuna traccia del secondo cigno, la femmina. Fortunatamente un'altra segnalazione ha consentito di recuperarla giovedì 1 gennaio scorso lungo un'ansa della Seriola all'altezza del Country Club e riportarla alle risorgive dove è ritornata a fare coppia con il maschio. Con l'auspicio che tutti e due i cigni possano rimanere al loro posto per essere ammirati dai tantissimi passanti in passeggiata lungo la Strada dei Presepi.

Terza pagina

O Signore, c'è una guerra e io non possiedo parole.

[...] Dacci la pace, o Signore, e fà che le armi siano inutili in questo mondo meraviglioso.

(Madre Teresa di Calcutta)

Da due giorni il 2025 se n'è andato portando con sè 365 giorni difficili, crudeli con avvenimenti che incideranno il corso della storia contemporanea, non solo, ma saranno una pesante eredità per il nuovo anno.

Ad iniziare il 2025 è stato il ritorno di Donald Trump alla Casa Bianca. Un ritorno che ha sconvolto gli equilibri mondiali. Basta pensare all'aumento della spesa militare per i Paesi Nato o alla guerra commerciale innescata con dazi a mezzo mondo, anche se poi sono stati fatti dei passi indietro. Con Trump sembra che il diritto internazionale non conti più come prima e che cambino le regole di convivenza e di relazione con le Nazioni.

Di lui stesso dice: *"Mi consulto con me stesso – numero uno – perché ho una buona mente e ho detto molte cose"*: certo la modestia non manca! In un vecchio film di Charlie Chaplin "Il grande dittatore" c'è una scena famosissima in cui quel piccolo uomo si trastullava con una palla che riproduceva il mondo: la buttava su e giù, la faceva roteare su se stesso in una danza macabra: speriamo di non arrivare a tanto, speriamo che il buon senso e la prudenza prendano il sopravvento su un potere sconsiderato che mira solo allo sfruttamento dei popoli più deboli.

Un altro avvenimento è stata la morte di Papa Francesco. Nonostante le sue precarie condizioni di salute ha voluto vivere con pienezza i suoi ultimi giorni per essere vicino alla gente. Francesco ha impresso un segno indelebile alla Chiesa con il suo messaggio di misericordia e giustizia. "Il nome di Dio è Misericordia" ripeteva spesso e si auspicava una chiesa accogliente per tutti specialmente per i più deboli. Diceva: *"La Chiesa è chiamata ad uscire da se stessa e ad andare verso le periferie"*.

E naturalmente visto che morto un Papa se ne fa un'altro, a salire sul podio pontificio sarà il card. Robert Francis Prevost che si è imposto il nome di Leone XIV. Il primo papa statunitense della Chiesa. Il suo primo saluto: *"La pace sia con voi! Questo è il primo saluto del Cristo Risorto, il buon pastore che ha dato la vita per il gregge di Dio. Anch'io vorrei che questo saluto di pace entrasse nel vostro cuore, raggiungesse le vostre famiglie, e tutte le persone, ovunque siano, a tutti i popoli, a tutta la terra."* Il pontificato di Leone XIV è racchiuso nei verbi: *"costruire ponti"*, *"camminare insieme"*, *"cercare la pace"*. Una Chiesa dunque che ascolta, accoglie, agisce.

Ma purtroppo sono le guerre le tristi protagoniste di questo anno *"horribilis"*.

La guerra in Ucraina. È stato l'anno in cui sembrava di essere vicinissimi a degli accordi di pace, o almeno per il cessate il fuoco. La guerra in Ucraina è una guerra a cui Trump prometteva di mettere fine in 24 ore: così non è stato e tuttora l'accordo è lontano. Nel frattempo però i rapporti tra Europa e Stati Uniti sono cambiati radicalmente: gli europei sono sempre più ai margini della politica internazionale. La stessa Coalizione di Volenterosi, nata per sostenere l'Ucraina contro la Russia, è rimasta sulla carta, segno di quanto l'iniziativa europea non riesca a influire a livello internazionale.

Conflitto Israele-palestinese. Quest'anno si è arrivati a un cessate il fuoco a Gaza. Il piano di pace mediato dalla Casa Bianca appoggia solo e totalmente le pretese israeliane ignorando i diritti del popolo palestinese, sia quelli violati in questi anni di conflitto genocida, sia quelli sul futuro, cioè il diritto di avere uno Stato proprio e decidere come amministrarsi.

In tutto il mondo sono scoppiate proteste e manifestazioni di solidarietà in appoggio a Gaza. E poi è partita la più grande missione mai tentata per portare aiuti nella Striscia e rompere il blocco israeliano, quella della Global Sumud Flotilla, anche se, come le altre, è stata intercettata in mare e il suo equipaggio è stato fermato e portato in

centri di detenzione in Israele.

"Ribadiamo il nostro impegno a favore di una soluzione giusta del conflitto israele-palestinese sulla base del quadro giuridico universalmente riconosciuto", ha dichiarato Trump. Ma se vengono calpestati i diritti di un popolo non ci potrà mai essere una soluzione giusta. In tutti questi colloqui, in questi incontri dove i signori delle guerre sanno ben portare l'acqua al proprio mulino non parlano mai delle vittime di questi conflitti. Non si parla dei bambini sopravvissuti di Gaza che ogni giorno rischiano di morire di fame, non si parla dei genitori sopraffatti da un dolore profondo, impossibile da elaborare mentre piangono i loro bambini massacrati e ricordano gli abbracci mancati, le risate, i pianti, persino i piccoli dispetti. Per loro, ogni respiro è un dolore rinnovato. Non si parla dei bambini ucraini strappati dalle loro famiglie e portati nei campi di rieducazione russi dove vengono indottrinati dalla propaganda russa e costretti a dimenticare la loro famiglia e la loro identità ucraina. Non si parla degli anziani costretti a lasciare le proprie case, cercando rifugio in centri improvvisati, dove si trovano ad affrontare condizioni disastrose per la mancanza di servizi essenziali e soprattutto per la carenza di farmaci.

Questi retroscena atroci delle guerre fanno urlare il bisogno di pace che è anche fame e sete di giustizia.

E questo è quello che nel 2025 abbiamo visto e vissuto.

E il 2026 come sarà? Sono previste sfide geopolitiche, cambiamenti globali e una intensa competizione per l'intelligenza artificiale. Non è prevista la fine delle guerre, non è prevista la PACE, ma si apre il sipario su un mondo sempre più incerto.

Ma non possiamo abbandonare la speranza che possa esserci un mondo migliore perché ogni uomo di buona volontà *"deve gridare basta al male e sussurrare per sempre alla pace"* (papa Leone XIV).

Nella notte di S. Silvestro abbiamo brindato al nuovo anno: dunque

AUGURI A TUTTI!

Vita del quartiere. Ricordo delle

Tante iniziative natalizie 2025



7- 8 dicembre 2025:
Madda Christmas, mercatini di Natale 2025.

7 dicembre 2025: Inaugurazione

Strada dei presepi di Maddalene e concerto del Coro Arsamanda.

10 dicembre 2025: Scuola primaria Cabianca di Maddalene: Fiaccolata.



14 e 19 dicembre 2025: Scuola dell'Infanzia e nido integrato San Giuseppe: Festa di Natale 2025.

4 gennaio 2026: Seconda passeggiata tra i presepi di Maddalene.

Personaggi illustri in visita alla Strada dei presepi: la senatrice vicentina Erika Stefani.

Arrivederci a sabato 17 gennaio 2026